

TORINO
CA

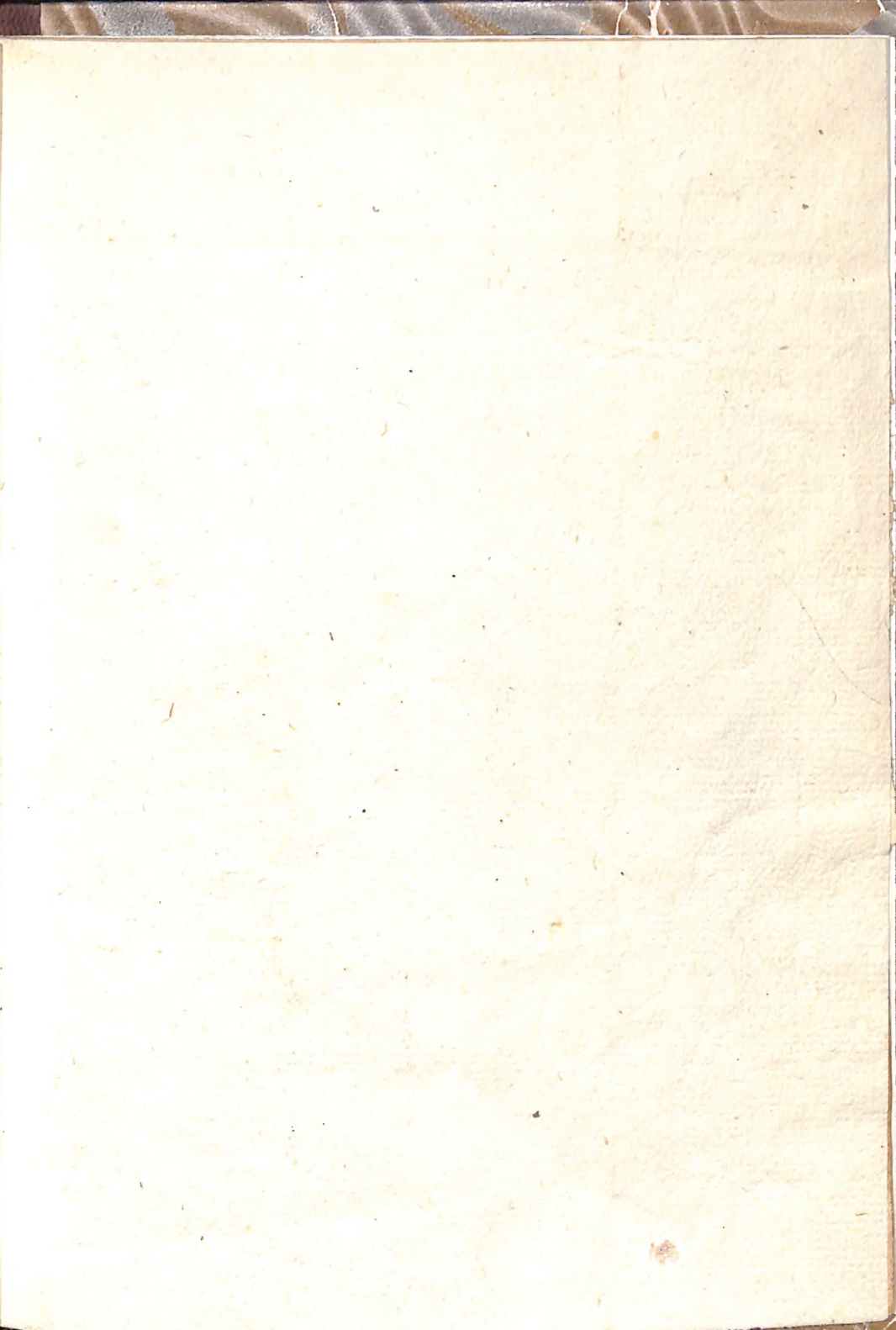


PROVINCIA DI TORINO

BIBLIOTECA

R c 267

1649



RACCONTI

Della morte del Rè d'Inghilterra Carlo Stuardo.



Leto che vn cuore di macigno non potrà denegare vn tributo d'estremo sentimento alle strane sciagure del Rè d'Inghilterra Carlo Stuardo. Chi non vorrà di chiararsi complice dell'esecrando parricidio commesso nella di lui persona non potrà far di meno di non derestare, & agramente rimproverare la barbara crudeltà, e tirannica passione della Camera Bassa del Parlamento di Londra; alla in vero vile d'animo, e costumi ad assoggettirsi alle sregolate passioni dell'Armata, alle ambiziose, e derestabile voglie del Generale Fairfax, & ad imprimere ad eterna memoria nella di lei natione vn carattere d'eccessiua fellonia, & abomineuole perfidia.

Eretto ch'ebbe vn Tribunale di 150. persone (st mado di dir colore con tanto num. alla di lei ingiustitia) per assistere all'iniquo giudicio de Commissarij Deputati à formar il processo al Rè doppo che l'ebbero de gradato, fecero publicare à suono di trombe, che chiunque hauesse da produr querelle contro della M. S. comparisse auanti del Tribunale, che alla fine senza vdirsi le proue delle colpe, o sia calunnie imposte alla M. S. se la ficerò venir d'auanti, e di più cose l'interrogarono. Ella come

innocente, e nō soggetta al giudicio de sudditi mai volse rispondere alle interrogationi fattele . E così ricondotta nelle carcere votorono i giudici, e vedendo che per le turbolenze della Francia poco per hora poteuano temere delle di lei minaccie , come tanto interessata in questa causa, vennero a pronunciare contro della M. S. la sentenza di morte.

Che perciò drizzatosi la mattina delli 9. caduto vn catafalco ricoperto di bruno sù la piazza del reggio palagio si diede il solito segno, vi si dispose all'intorno in battaglia l'Armata, e vi concorse tutto il popolo. Allora destinata vi fu condotta la M. S. abbigliata di nero, e salita su'l catafalco cominciò ad arrenghare per tre quarti d' hora sempre con quel contegno maestoso, che mirabilmente, e legitimamente in lui spiccaua . Esagerò sù la sua innocenza, detestò l'ingiustizia de' suoi sudditi, e mostrò tanta protezione alla morte, e sprezzo della vita (come dal diluir ragionamento che forsi ci capiterà vn giorno alle mani si potrà comprendere) che dall' energia à lui familiare, dà splendori della reggia Maestà, e dall' atrocità d'vn esempio forsi senza pari hauerebbe potuto mouere à pietà le Tigri stesse . E pure dicono che dagl' impetriti cuori di questi barbari non potè tirar pur vn sospiro, ò far cader da gli occhi pur vna lagrima.

Terminato ch' hebbe il suo discorso s'accommodò da se stesso i capelli sotto d'vn bonnetto, ò sia berettino, e porgendo con grande protezione il collo al carnefice, gli fu incontinente troncato il capo.

Oh d'impareggiabile costàza memorabile esēpio, oh d'inaudita barbarie detestabile attentato. Vn Prencipe dicà didissimi costumi, nato Rè, vissuto Rè, riconosciuto per Rè legitimo, e poscia da sudditi suoi, non meno che dall'innocente sua credulità barbaramente tradito .

Hora

Hora si che il di lui terzo genito Duca di Gloucester, & vna delle sue infanti detenuti ancora da questi barbari, possono à ragione temere d'esser anche loro sacrificati al ferino furore di queste fiere. Misera Nobilta destinata in holocausto alle ambiziose, e sregolate voglie del Fairfax, quegli che il primo della sua Casata può gloriarsi d'esser reputato semplice gentiluomo, sendo stato à tal honore habilitato dal Rè cō vna croce da caualliere secondo il costume del regno.

Camera Alta radunanza de Primati del regno vanno ad abbassarti, e precipitarti. L'hanno di già abolita, e suppressa, e contro di quanti Signori habbiano in conto alcuno adherito al Rè vanno formando processo per scardicargli, e ridur la Monarchia, e governo Aristocratico in vna vile Democratia alla forma de Stati d'Olanda. Già à questo trauagliano, & il Fairfax ad esempio del Principe d'Orange s'è fatto dichiarare lui, & i suoi discendenti perpetuo Generalissimo delle armi, e capo del governo.

Molto attoniti, & inorriditi sono à sì funesta nuoua rimasti alla Corte di Francia, & si dichiarano alcamente di volersi pacificare colla Spagna per vnir à questa le loro forze, e vendicare sì sensibile affronto, & intacco fatto allo stato Monarchico. Ecceffo veramente da metter il ceruello à partito à tutti i Monarchi, e da fargli risolvere ad vnirsi per prendersi giusta vendetta de rubelli.

Della sfortunata Regina, e de suoi scōsolati figlij Principi di Galles, e Duca di Yorch chi potrà imaginarsi l'accerbità del cordoglio, e dell'estremo dolore.

Quando hier sera M.R. alla riceuuta de spacchi s'accoltò al letto di S.A.R. vn poco risentita, & in compagnia di lui lesse le lettere restò à tal auuilo sì fattamente sorpresa, che sgorgòdagli occhi vn mare di pianto, bemo-

mostrò qual sentimento tributaua à tãta perdita, quanto amaua tenetamente, e compatiua la sorella, & honoraua il cognato. Inconsolabile si rese agli vfficij di S. A. R. e di tutta la Corte anche loro immersi in vn grauissimo cordoglio, e solo respirò à qualche auuifo, che questo Gran Rè auanti di morire hauesse dato segni di Catolico come veramente hà sempre portato gl'interessi della Catolica Religione.

Prese poi con S. A. R. Ser. Prencipi, e Prencipesse, e tutta la Corte il gran duolo, e sù la speranza della conuersione del defonto porse à S. D. M. i suoi più efficaci suffragij per la di lui salute. Ah che benes'erano pressentiti gl'infelici pressagij di sì funesto caso, mà nõ si credeua giamai la S. R. A. che tant'oltre giungesse la perfidia de suditi, se bene nelle carceri, ò luoghi segreti ne hanno questa natione, e la Scozzese fatto morire delli altri.

Se altre particolarità, come s'attende, s'vdiranno di questo fatto, non si denegheranno all'instruptione della posterità.

Torino li 4. Marzo 1649. Per Francesco Ferrosino.



84342

reel

1th



PROVIN
B
.....
.....
.....